Anno XI. **Sabbato, 23 Gennaio 1858** **N. 23.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 22 GENNAIO

POLITICA ESTERA DELLA FRANCIA

Quasi a compenso della scarsa pubblicità che si concede in Francia in via ordinaria, agli affari dello stato, il discorso di apertura della sessione legislativa si estende maggiormente sulle cose interne ed esterne, sebbene non abbia l'ampiezza di un messaggio del presidente degli Stati Uniti. L'imperatore informa la Francia di ciò che si è fatto, lascia travedere qualche volta ciò che si spera di fare, ma nè per l'uno, nè per l'altro caso si espongono i motivi speciali pei quali il governo si è indotto ad agire nell'indicato modo, ovvero fonda le sue speranze sull'avvenire.

Questa incompleta pubblicità ci sembra però più soddisfacente che quella che si praticava in Francia durante il sistema costituzionale; allora, sebbene tribuna e giornali producessero maggiore quantità di parole, pure era assai più difficile l'afferrare la vera situazione politica per la tendenza dei partiti ad esagerare e per lo studio del governo a travisare gli avvenimenti, onde poterli dirigere a suo arbitrio senza incorrere nelle incomode censure della stampa e della tribuna. Napoleone III avendo fatto tacere e l'una e l'altra, è in grado di esporne con maggiore sincerità il vero stato delle questioni e la posizione che prende la Francia particolarmente per le questioni estere.

Così Napoleone potè dire di essersi convinto ad Osborne come a Stoccarda che poteva essere nello stesso tempo alleato dell'Inghilterra e della Russia, senza temere che quest' asserzione desse un'arma in mano ai partiti avversi al governo per denunziare la politica estera della Francia, come improntata di doppiezza, o come altrimenti fatale, perchè conducente all'isolamento. Un giornale veramente lo tentò: lo *Spectateur* pretese segnalare nella posizione politica della Francia verso l'estero un isolamento, che doveva ridondare a danno del paese e a vitupero del governo. Ma allo *Spectateur* fu imposto silenzio, e noi sappiamo ora in modo autentico quale fosse lo scopo del convegno di Stoccarda, cioè quello di riavvicinare la Russia e l'Inghilterra mediante un comune legame colla Francia. Vi è riuscita la Francia? Ne dubitiamo assai. Senza prestar fede all'alleanza anglo-austriaca e meno ancora ad un trattato segreto fra l'Inghilterra e l'Austria, trattato impossibile a fronte delle massime costituzionali cui è vincolato il governo inglese, e le quali gli furono in altri tempi di impedimento di prendere parte alla santa alleanza, crediamo però che l'Inghilterra si allontana dalla Francia, quanto più questa si avvicina alla Russia, come pure ci sembra scorgere che all'Inghilterra abbia incominciato a pesare l'alleanza della Francia, che trae l'Inghilterra stessa più di quello che le conviene, nei conflitti politici del continente.

Non senza importanza è il passo del discorso imperiale che concerne i ducati tedeschi della Danimarca. La dichiarazione dell'imperatore è una minaccia indiretta alle potenze tedesche. La Francia non se ne immischierà sino a tanto che l'integrità della Danimarca non sarà minacciata. Sino a che, come si fece sino ad ora, non si profonde che carta e inchiostro nella questione, l'integrità dalla Danimarca non ha nulla a temere. Ma il modo di intendere questa integrità può essere diverso. L'intenzione delle potenze tedesche è di staccare i ducati dalla Danimarca in modo che non vi sia altra unione che quella personale del sovrano, nella stessa guisa, per esempio, come il re d'Olanda è granduca di Lussemburgo. Il re di Danimarca non perde alcun territorio, ma il regno di Danimarca sarà rimpicciolito sino all'Eider e fors' anche di più, se lo Schleswig segue la sorte dell'Holstein. Potrà dirsi allora che l'integrità della Danimarca non è minacciata?

Gravi sono le dichiarazioni della Francia che risguardano i principati danubiani. Le parole sibilline del discorso a questo proposito non lasciano luogo ad altra supposizione se non che la Francia per amore della conciliazione è disposta a dibattere dalla sua opinione circa l'unione. Una simile dichiarazione fatta da una grande potenza a fronte di altre potenze che persistono nell'opinione contraria, equivale ad un abbandono della massima finora sostenuta. Sebbene per se stessa la questione non abbia l'aspetto di una primaria importanza, pure l' insieme delle condizioni politiche dell'Europa danno al retrocedere della Francia un significato, il cui peso non può dissimularsi. La Francia intraprese una guerra che le costò in sangue e in danaro, come nessun'altra prima d'ora, apparentemente collo scopo di proteggere l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano, in realtà però per ridonare alla Francia in Europa quella preponderanza ed autorità che una serie di rovesci e di debolezze le aveano tolto. Ciò non poteva avvenire che coll'ottenere un risultato che fosse un luminoso trionfo della politica francese sopra qualche punto importante dell'Europa. Colla guerra si è impedito che i russi andassero a Costantinopoli; ma ciò si poteva ottenere con molti minori sagrificii, e una poderosa flotta nel mar Nero era sufficiente a questo intento, senza seppellire migliaia dei più valorosi soldati e immensi tesori davanti a Sebastopoli. Inoltre il tenere lontano i russi da Costantinopoli è assai più interesse inglese ed austriaco, che francese.

Al principio della guerra noi accennammo come per giustificare dinanzi all'opinione pubblica i gravi sagrifici fatti e da farsi, fosse necessario il trionfo all'estero di qualche principio, per tradizione storica, o per momentaneo interesse, caro alla Francia. Tre diversi punti affacciavansi a questo riguardo, la Polonia, l'Italia, i principati danubiani; il ristabilimento di un regno di Polonia, la preponderanza di una politica nazionale in Italia più consona ai principii della Francia in sostituzione a quella dell'Austria, e finalmente l'istituzione di uno stato rumeno sul Basso Danubio. Le condizioni della Polonia rendevano troppo difficile l'azione della Francia e troppo incerto il risultato; in Italia la Francia si lasciò raggirare dalle tergiversazioni dell'Austria, cosicchè il protocollo dell'8 aprile di Parigi è rimasto per due anni come una lettera morta, e finalmente ora veniamo a sapere che la Francia è in procinto di abbandonare anche il terzo punto, quello che le circostanze sembravano avere assicurato.

Veramente abbiamo difficoltà a credere che il sagrificio sia consumato. La Francia da cinque anni in poi aveva preso uno slancio nella politica estera che riscattava le umiliazioni aperte o velate che dapprima disastri inauditi di guerra, indi troni mal fermi le avévano imposte. È impossibile il supporre che al governo francese abbiano a venir meno i propositi nell'istante stesso in cui sta per cogliere i frutti, mentre i più temuti suoi avversari sono ora meno che mai in grado di contrastarli. L'Inghilterra occupata nelle Indie, non ha certamente nè intenzione nè mezzi per sostenere le stravaganti pretensioni dell'Austria, e questa potenza costretta a ridurre i suoi eserciti ben suo malgrado, per mancanza di mezzi pecuniarii, non può certamente imporre alla Francia la sua volontà.

Non possiamo credere che Napoleone terzo cada nell' errore di Luigi Filippo e consideri il cedere nelle grandi questioni politiche alle grandi potenze che lo circondano come un mezzo di rendersele amiche e di consolidare col loro aiuto la sua dinastia in Francia. Non è mediante concessioni all'Austria, all'Inghilterra, alla Russia che la dinastia napoleonica può sostenersi in Francia, e Napoleone I ne fece già la triste esperienza; ma egli è bensì col far preponderare la politica francese su tutti i punti, creandosi con nuovi ordini anche degli amici, la cui esistenza è collegata con quella della dinastia napoleonica in Francia. Le grandi dinastie europee non sono amiche della dinastia napoleonica se non in quanto questa sia e sappia mostrarsi grande e potente, col mantenere e mandare ad effetto i suoi principii sopra tutti i punti in cui essi formano questione d'attualità. Ciò non può certamente essere sfuggito alla penetrazione dell'imperatore Napoleone III, e perciò riteniamo che la Francia correggerà nell'interpretazione ed applicazione il senso sfavorevole di cui è suscettibile il passo che concerne i principati danubiani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nell'odierna seduta venne nominata la commissione che dovrà procedere all'inchiesta ordinata dalla camera su varie elezioni. Se riguardiamo al risultato delle schede dobbiamo giudicare che il partito della maggioranza avea fatto una giusta parte a tutti i partiti politici nella composizione di quella commissione. Lo stesso può dirsi forse della destra?

Vennero poi quest'oggi presentati alcuni progetti di legge ed è ormai tempo che la camera pensi agli affari che finora non furono nemmeno toccati.

AVANTI O INDIETRO?

L'opuscolo del sig. avv. Boggio intitolato: *Avanti o Indietro?* non è che la risposta all'opuscolo: *Liberali o conservatori?* con cui la destra ostentava la probabilità del proprio trionfo, mercè l'aiuto che fosse piaciuto al conte Cavour di prestarle.

La destra fece il conto senza l'oste, e le sue mal celate speranze non valsero che ad indurre il presidente del consiglio a dar più esplicite promesse di politica liberale.

Il sig. avv. Boggio confuta assai bene gli argomenti addotti dal difensore della destra; ma che giova il confronto da lui fatto della politica del governo assoluto con quella del regime costituzionale, fra la condotta del conte Della Margarita e quella del conte di Cavour?

Questo parallelo non è nuovo, e si fa tuttodì da chi con occhio indagatore volge lo sguardo intorno di sè per osservare i mutamenti avvenuti nella condizione politica ed economica del paese, e poichè non è nuovo, potevasi almeno procurare di farlo più completo e meglio ordinato.

D'altronde l'egregio Boggio non ha riflettuto che la destra può rispondergli: Che ci parlate del conte Solaro? Non ha l'autore dell'opuscolo che voi confutate dichiarato esplicitamente che alcuni della destra sono incompatibili? Questi uomini incompatibili sono appunto il conte Della Margarita ed altri suoi seguaci, di cui neppur noi riconosciamo la superiorità nè accettiamo la direzione.

Non è la politica personale che può porgere argomento a paralleli, ma il sistema dei due governi, quindi le tendenze dei due partiti, dei conservatori e dei liberali, le condizioni loro rispettive, il loro programma politico ed economico.

Questo paragone torna a vantaggio dei liberali, attestando come eglino soli professino principii di progresso e possano farli prevalere ed attuarli, mentre gli altri sono retrogradi tanto rispetto al diritto costituzionale ed alla applicazione dello statuto, quanto in economia politica. I fatti non meno che la condotta della destra tolgono a questo riguardo qualsiasi dubbio.

L'avv. Boggio ha battuto una via più semplice e piana, ripetendo ciò che già fu detto e ridetto; ma lo ripete con brio, sì che il suo opuscolo si legge con diletto e con profitto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 29 scorso dicembre, sulla proposizione del suo guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

La croce di commendatore alli signori:

Cavaliere Matteo Agnès, consigliere di cassazione;

Conte Felice Ricciolio, id.;

Cavaliere Sisto Causa, id.;

Cavaliere Giorgio Mercier, id;

Conte Francesco Milliet di St Alban, presidente della corte d'appello di Savoia;

Cavaliere Stanislao Caboni, presidente di classe nella corte d' appello di Srdegna sedente in Sassari.

Di uffiziale alli signori:

Cavaliere Gaetano Poccardi, consigliere nella R. camera dei conti;

Cavaliere Francesco Clert, consigliere nella corte d'appello di Savoia;

Conte Pietro Franzini, id. di Torino;

Cavaliere Giacomo Serafino, consigliere nella medesima corte;

Cavaliere Luigi Lubonis, avv. fiscale gen. presso la corte d'appello di Nizza;

Conte Eugenio Spitalieri di Cessole, consigliere nella corte d'appello di Nizza;

Cavaliere Pietro Innocenti, già consigliere nella corte d'appello di Casale.

La croce di cavaliere alli signori:

Avvocato Gio. Batt. Nicollet, consigliere nella corte d'appello di Savoia;

Barone Luigi Rambert di Chatillon, consigliere nella medesima corte;

Cav. Emiliano Pensa di Marsaglia, consigliere nella corte d'appello di Torino;

Cavaliere Guglielmo Marenco di Moriondo, consigliere nella stessa corte;

Avvocato Giuseppe Camerana, id.;

Avvocato Ignazio Barilis, id.;

Avvocato Vincenzo Arduini, consigliere nella corte d'appello di Nizza;

Barone Carlo Nota, id. di Genova;

Avvocato Domenico Borello, id.;

Avvocato Rolando Mangini, id.;

Conte Eugenio Mattone di Benevello, consigliere nella corte d'appello di Casale;

Avvocato Gio. Maria Satta, id. di Sardegna;

Avvocato Giuseppe Castellini, id.;

Avvocato Guglielmo Pettiti, vice presidente nel tribun. prov. di Torino con titolo e grado di presidente;

Avvocato Edoardo Fontana, avv. fiscale presso il trib. prov. di Torino;

Avvocato Gerolamo Grondona, avv. fiscale presso il trib. prov. di Genova;

Avvocato Giovanni Droveiti, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Cuneo;

Avvocato Arcangelo Gatti, presidente del trib. prov. di Savona;

Avvocato Francesco Novara, presidente di 3.a classe del trib. prov. di Sarzana;

Nobile Prudente Bourgeois, presidente del trib. prov. di Annecy;

Avvocato Gio. Pietro Ena, consigliere presidente del trib. prov. di Cagliari;

Avvocato Vincenzo Sanna, presidente del trib. prov. di Sassari;

Avvocato Luigi Cova, segretario particolare di gabinetto nel ministero per gli affari ecclesiastici di grazia e di giustizia.

— S. M., con decreti del 3 corrente, si è degnata di nominare a cavalieri dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro delle finanze

Il sig. Giuseppe Vegezzi, sindaco dei mediatori di commercio di Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno

I signori Francesco Giovanni Bianchi, sindaco di Montaldo (provincia d'Acqui);

Pietro Giani, sindaco di Porte, provincia di Pinerolo;

Francesco Massazza, sindaco di Mezzanino.

E su quella del ministro di grazia e giustizia

Il sig. avv. Giuseppe Bruno, consigliere della amministrazione della cassa ecclesiastica, e primo sostituito dell'avvocato generale presso la corte d'appello di Torino.

— Con reali decreti in data 29 dicembre p. p., S. M., sulla proposta del ministro della marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Nel personale del ministero marina.

Battilana Francesco, segretario di seconda classe, nominato segretario di prima classe;

Castellini Camillo, sotto commissario di marina di seconda classe addetto al ministero, nominato segretario di seconda classe;

Lavagnino Gio. Batt., applicato di seconda classe, id. di prima classe;

Vacha Cesare, id. id. id.;

Rostagni Pietro, id. id. id.;

Zo Antonio, applicato di terza classe, id. applicato di seconda;

Badiale Luigi, id. id. id.;

Raineri Angelo, sotto commissario aggiunto di prima classe addetto al ministero, id. id.;

Dafieno Egidio, id. nel commiss. marina id. id.;

Tharena Giuseppe, id. id., id. applicato di terza classe;

Botto Domenico, id. di seconda classe addetto al ministero, id. id.;

Rolando Ricci march. Andrea, applicato alla 1.a classe, id. id.;

Basso Agostino, id., id. id.;

Bensa Luigi, sotto commiss. aggiunto di 2.a classe nel commissariato marina, id. applicato di 4.a classe;

Conti Eugenio, id. di 3.a classe id., id. id.

Nel personale del commiss. generale della R. marina.

Palazio Luigi, contabile di magazzino di 1.a classe, nominato commissario di marina di 2.a classe e contabile capo del magazzino principale;

Mascarello Effisio, applicato di prima classe al ministero marina, id. sotto commissario di marina di prima classe,

Pagano Matteo, sotto commissario di seconda classe, id. id.;

Bosco Nicola, contabile di magazzino di seconda classe, id. sotto commissario di marina, di seconda classe e contabile di magazzino distaccato;

Serra Francesco, sotto commiss. di terza classe con grado di seconda, id. id. di seconda classe;

Trastour Ilario, guarda magazzini di prima classe, id. id. di terza classe;

Bosio Vincenzo, sotto commiss. aggiunto di prima classe addetto al ministero, id. id. id.;

Scoffiero Carlo, id., id. id. id.;

Felice Giuseppe, id. di seconda classe, id. sotto commiss. aggiunto di prima classe;

Casiccia Angelo Gaetano, guarda magazzino di seconda classe, id. id. id.;

Morin Cesare, sotto commissario aggiunto di seconda classe addetto al ministero, id. id. id.;

Grasso Pasquale, guarda magazzini di seconda classe, id. id. di seconda classe;

Manca Giuseppe, sotto commissario aggiunto di terza classe, id. id. id.;

Garibaldi Antonio, id. id., id. id. id.;

Lottero Francesco, assistente ai magazzini, id. id. id.;

Bernabò Leopoldo, id., id. id. di terza classe;

Dagnino Giacomo, id., id. scrivano nel commissariato;

Manca Agostino, id., id. id.

— In udienza del 15 corrente ebbero luogo le seguenti promozioni nell'amministrazione delle carceri di pena:

Craveri Gio. Batt., scrivano computista presso il carcere centrale di Fossano, promosso a segretario di amministrazione di prima classe di penitenziario e destinato presso la direzione del penitenziario d'Oneglia;

Amati Giovanni, scrivano computista di quarta classe coll'incarico del magazzino, promosso alla seconda classe di penitenziario e destinato al carcere centrale di Tempio;

Garzini Serafino, scrivano computista di seconda classe di carcere centrale promosso alla prima, affidandogli l'incarico del magazzino e destinato al carcere centrale di Fossano.

— La *Gazzetta piemontese* pubblica la legge, in data del 29 novembre scorso, con cui il comune di S. Raffaele è autorizzato a stabilire nella località da determinarsi d'accordo col governo, un porto natante sul fiume Po, ed a riscuotere per un triennio, dal giorno in cui il porto andrà in esercizio, il diritto di pedaggio sulle basi della tariffa da promulgarsi con decreto reale.

Sul detto pedaggio il comune corrisponderà al pubblico demanio l'annualità di lire 15.

In qualunque tempo per causa di pubblica utilità il governo rivocasse le concessioni di cui al primo alinea, il comune non avrà diritto ad alcuna indennità.

— Con R. decreto, in data 6 dicembre scorso, viene approvata la tariffa col regolamento, vidimata dal ministro delle finanze, concernente i diritti di pedaggio da esigersi a favore della comunità di S. Raffaele pel transito del fiume Po sul porto natante.

— In udienza delli 3, 7 e 15 corrente S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario e del ministero di grazia e giustizia:

3 gennaio

Moris Filiberto, applicato in soprannumero al ministero di grazia e giustizia, nominato applicato di quarta classe presso il medesimo ministero.

7 gennaio.

Panelli avv. Carlo, presidente del trib. prov. di Biella, nominato presidente di terza classe nel medesimo tribunale;

Lanino avv. Giusto, presidente di quello di Tortona, id. di terza classe ivi;

Pinelli conte avv. Tullio, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Torino, id. presso quello di Genova;

Mottini Gio. Guido, scrivano nella segreteria del mandamento di Boves, sostituito segretario sovrannumerario presso lo stesso mandamento.

15 gennaio.

Negri Giuseppe, sostituito segretario sovrannumerario presso il tribunale provinciale di Genova, nominato sostituito segretario effettivo ivi;

Cazzulini Giuseppe, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale d'Acqui, sostituito segretario in soprannumero presso lo stesso tribunale;

Amoretti Giuseppe, segretario della giudicatura di Rapallo, id. di quella di Noli;

Biaggio Luigi, id. di Noli, id. di Rapallo;

Lavagna Tommaso, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Voltri, sostituito segretario effettivo presso quella del sestiere di Portoria in Genova;

Farina Angelo Raimondo, segretario del mandamento di Terralba, segretario di quello di Mogoro;

Caddeo Ferdinando, id. di Mogoro, id. di Terralba;

Podda Selis Efisio, sostituito segretario del mandamento di Barumini, id. di quello di Villasor;

Busia Michele, id. di Terralba, id. di Barumini;

Azara Gio. Antonio, volontario nella segreteria del tribunale di Tempio, sostituito segretario del mandamento di Terralba;

Secci Luigi, sostituito segretario del mandamento di Nurri, id. di Mogoro;

Carboni Raffaele, id. di S. Lussurgiu, id. di Nurri;

Pala Stefano, volontario nella segreteria della corte d'appello di Cagliari, sostituito segretario del mandamento di S. Lussurgiu;

Spano Ilario, volontario nella segreteria del tribunale provinciale di Nuoro, sostituito segretario del mandamento di Muravera.

FATTI DIVERSI

Pranzi. Ieri S. A. R. il principe di Carignano convitava a splendido banchetto i ministri del re ed i presidenti e vice-presidenti delle due camere.

Nomine. A direttore dell'amministrazione del debito pubblico e della cassa ecclesiastica, invece del comm. Oytana, venne destinato il cav. Troglia, già avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Torino e membro del consiglio speciale della predetta cassa.

Tedeum. Questa mattina alle ore undici e mezzo è stato cantato per cura della legazione imperiale di Francia solenne *Tedeum* nella chiesa della Madonna degli Angioli, in rendimento di grazie all'Altissimo per la miracolosa preservazione delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

S. E. il principe La Tour d'Auvergne Lauraguais e tutti i componenti della legazione imperiale erano in uniforme.

Assistevono alla sacra cerimonia tutti i ministri del re, i componenti del corpo diplomatico estero, il ministro della casa reale, il prefetto di palazzo e tutti i componenti la casa militare di S. M. il re e di S. A. R. il principe di Carignano, senatori, deputati, magistrati, funzionarii di ogni grado, molte signore, i francesi residenti in Torino e i veterani degli eserciti napoleonici. Il tempio era angusto a capire la folla di gente che accorreva alla cerimonia.

(Gazzetta Piemontese)

Partenza. Ieri il tenente generale conte della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il re, accompagnato dal capitano Robilant, ufficiale d'ordinanza della M. S., è partito per Parigi latore di una lettera autografa del nostro augusto sovrano a S. M. l'imperatore dei francesi.

Medaglia di sant' Elena. La legazione imperiale francese presso la R. Corte ha trasmesso al ministero dell'estero, e questo a quello dell'interno tremila medaglie di Sant' Elena, ed altrettanti brevetti, per esserne fatta la distribuzione ai regi sudditi che il gran cancelliere dell'ordine imperiale della legion d'onore ha dichiarato essere stati onorati di quel distintivo come antichi militari della prima repubblica e del primo impero, secondo il disposto dell'imperiale decreto del 13 agosto 1857.

Mentre il ministero dell'interno attende a tale distribuzione, valendosi all'uopo delle autorità locali (in Torino della questura), si rendi di pubblica ragione che S. M. in udienza del 29 novembre ultimo scaduto, accogliendo le proposizioni di S. E. il sig. presidente del consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, ha impartito la sovrana autorizzazione di fregiarsi di questa decorazione a tutti i suoi sudditi che o per circostanze particolari l'avessero già a quel tempo ricevuta o avrebbero a esserne in appresso provveduti.

Dono al municipio di Torino. Il cavaliere Camillo Pucci, pittore di affreschi e di quadri di soggetto sacro, autore del B. Amedeo che si ammira nelle sale del regio palazzo, ha testè fatto dono al municipio di Torino di un suo quadro rappresentante in colossali proporzioni una Madonna in atto di invitare il divino Infante a benedire all'Italia.

Tale nobile atto che fa fede degli alti sensi dell'egregio artista, venne degnamente accolto dal consiglio delegato, e troverà, siamo certi, un'eco di plauso nella pubblica opinione. Questa non può a meno di mostrarsi unanimemente favorevole a quegli artisti, i quali, come il Pucci, non paghi di adoperarsi al lustro della patria coi prodotti dell'ingegno e dell'arte, danno inoltre a divedere come quella animo ed onorino col dedicarle generosamente i frutti delle loro fatiche, indirizzandole persino i pensieri ed i sentimenti da cui prendono spinta la loro mente ed il loro cuore, e da cui la loro mano maestra è condotta.

Ballo di beneficenza. Fu un eccellente pensiero della società degli operai di Torino quello di dare, nella sera delli 30 corrente, un ballo di beneficenza (*paré masqué*) nel teatro Carignano, nello scopo di porgere sollievo agli operai invalidi.

Noi di buon grado accogliamo questo avviso e facciamo voti perchè questo ballo, il di cui scopo è tanto bello ed umano, abbia da riescire numerossimo; e la generosità mai sempre dimostrata in tali circostanze dai nostri concittadini, ci fa certi dell'esito felice.

Il biglietto d'ingresso è fissato a L. 5.

I palchi di 1° e 3° ordine a L. 10; di 2° a L. 15; di 4° a 6.

Il vestito nero è di rigore.

I biglietti si distribuiscono: Al circolo degli artisti, via di Po — Al negozio Moris, portici della Fiera — Al negozio Cora, liquorista, via S. Teresa — All'ufficio della *Gazzetta del popolo* — Alla segreteria del teatro — Alla segreteria della società, via Conciatori, num. 32.

Prodotto delle gabelle. Nello scorso mese di dicembre si osserva un miglioramento sensibile nei prodotti delle gabelle, che ascesero a L. 3,990,810 contro L. 3,782,447 nel 1856.

Il provento complessivo dell' anno si divide come segue:

		1857	1856
Dogane	L.	15,500,396 10	L. 16,909,871 67
Diritti maritt.	»	408,967 76	367,102 78
Sali	»	10,524,942 26	10,580,975 09
Tabacchi	»	18,405,197 74	17,247,160 57
Polv. e piombi	»	951,763 81	870,522 51
Appalto gabelle di sale e tabacco	»	171,926 88	133,146 09
	L.	45,963,194 55	46,108,778 71

Appare da questo prospetto che nell' anno 1857 si ebbe nelle dogane la diminuzione di L. 1,409,475, e ne' sali di L. 56,032.

Aumentarono i prodotti de' tabacchi di lire 1,158,037, delle polveri e de' piombi di 81,241 lire, de' diritti marittimi di L. 41,864, e dell'appalto di gabelle di L. 38,730, ciò che lascia una diminuzione di L. 145,584 in confronto dell'anno 1856.

Morte ed arresti. L'infelice giovine Vignetta stato aggredito nella sua casa da un tal Bussi, la sera di domenica scorsa, è morto soltanto questa mattina in seguito delle sue ferite.

Oltre il Bussi furono arrestati due altri, sospetti di complicità, siccome quelli che credesi attendessero sotto la porta l'aggressore per dividere il bottino.

Il Bussi è poi sospetto d'essere l'autore del barbaro assassinio stato perpetrato parecchi mesi sono nella persona d'un macellaio, in una casa posta nel vicolo dello Spirito Santo.

Suicidio. Ieri l'altro fu trovato morto nella sua camera un lavorante in velluti per nome Ervier Anselmo, nativo di Lione.

Egli si è asfissiato con carboni accesi, e si ignora la causa che lo indusse a sì misera fine.

Disgrazie. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Abbiamo a lamentare un'altra vittima dei molini. Tre giorni sono a Bavari un ragazzo di anni otto, recatosi in compagnia del di lui padre Bernardo Villa al molino, cadde non visto fra le ruote del medesimo e ne morì sfracellato. »

Cose marittime. — La *Gazzetta di Genova*, sotto la data Spezia 19 gennaio, reca:

Ieri entrò in questo golfo lo schipp americano *Adriatico*, capitano Durham. Questi è quel desso che avendo investito il bastimento *Lyonnais*, di bandiera francese, proseguì la sua rotta senza nemmeno occuparsi di salvare l'equipaggio naufrago, forse per esimersi dal pericolo di una indennità e di una menzione accusatrice nel suo giornale di bordo.

Sembra che per questo bastimento fuggito dalla Ciotat vi fossero ordini di sequestro, poichè non appena giunto nel golfo, non solo non fu ammesso a libera pratica dall'autorità sanitaria, ma venne fatto oggetto di seria sorveglianza per parte della regia marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CADORNA.

Seduta del 22 gennaio.

La seduta vien aperta all'una e mezzo, colla lettura del verbale di quella di mercoledì e di un sunto di petizioni.

Buttini (eletto a Saluzzo e Sanfront) scrive che opta per Saluzzo.

Il dep. Alfieri ha fatto omaggio alla camera dei rapporti sulle inchieste per pressione morale fatte in Inghilterra negli anni 1853, 1854 e 1857.

Nomina della commissione d'inchiesta.

Lachenal domanda di poter esporre alcune considerazioni prima che la camera passi a quest'atto solenne. Il dep. Menabrea disse già che la camera è oramai divisa in due campi. Questa asserzione fu contestata, benchè leggiermente, dal dep. Valerio; e lo fu dal dep. Depretis, il quale avvertì che, nella votazione per la nomina del presidente, 58 voti ottenne il candidato ministeriale, 40 quello della destra, 26 quello della sinistra. Ciò vorrebbe dire che il ministero non ha più una maggioranza e

che deve accontentarsi di una *majorité de rencontre*. Del resto, se noi non abbiamo potuto far trionfare il nostro candidato, abbiamo però visto con piacere la nomina del dep. Cadorna, convinti come siamo dei suoi principii di giustizia e d'imparzialità. Mi rincresce di non veder nessuno sul banco ministeriale; ma se l'alleanza del centro destro coll'estrema sinistra non è smentita, noi dobbiamo persistere nel dire che essa sussiste. (*Entrano Lanza e Deforesta*) Il dep. Brofferio disse pure che la camera è divisa in due campi: liberali e conservatori. E noi accettiamo questo nome di *conservatori*, purchè vi si aggiunga l'altra parola di *costituzionali*.

Noi siamo conservatori dei principii di giustizia e di sovranità ereditaria; dell'indipendenza della monarchia sabauda, per la quale siam pronti a fare tutti i sacrifizii; dello statuto dato dall'immortale Carlo Alberto, che è freno a quelli i quali vorrebbero andar troppo lontano, mentre contiene tutti i principii di libertà, che possono rendere una nazione felice; noi siamo conservatori della libertà di coscienza e religiosa e non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere il principio che lo stato deve essere libero ed indipendente dalla chiesa, purchè la chiesa abbia tutta la sua libertà ed indipendenza; noi siamo conservatori della fortuna pubblica e vogliamo la diminuzione del debito dello stato; siamo conservatori dell'ordine, della regola e dell'economia nelle finanze. Conchiude col dire che egli spera che tutti i membri della destra faranno assentimento alle sue parole, e che fra poco questa destra sarà maggioranza anche nella camera, come lo è già nella nazione; e col pregar la maggioranza a chiamare nella commissione d'inchiesta un numero conveniente di deputati della destra, almeno tre.

Deforesta, guardasigilli, presenta un progetto di legge per modificazioni relative al ministero pubblico ed alla magigtratura giudicante; ed un secondo progetto per modificazioni alla tariffa delle indennità da corrispondersi ai testimonii nei procedimenti giudiziarii.

Lanza presenta un progetto di legge per lo stabilimento di studi normali destinati a formare maestri e maestre elementari.

Prestano giuramento i deputati Oytana e Pelloux.

(*Entrano Cavour e Lamarmora, quindi, Bona*)

Si procede all'appello nominale per la votazione. I votanti sono 119; maggioranza, 60.

Berruti, 77; Capriolo, 77; Biancheri, 76; Tegas, 75; Bianchi di Castagnè, 73; Arnulfo, 73; Ginet, 73; Crotti, 35; Corsi, 34; Deviry, 34; Ricci, 33; Demartinel, 31; Pateri, 6; Revel, Montagnini, De Sonnaz, 2; gli altri dispersi.

(La lista della destra era dunque: Crotti, Corsi, Demartinel, Deviry, (destra) Loi (centro destro), Depretis (sinistra) e Ricci (?))

Il presidente proclama che la commissione d'inchiesta è composta dei deputati: Berruti, Capriolo, Bianchi di Castagnè, (centro) Tegas e Biancheri, (sinistra) Ginet ed Arnulfo, (destra).

Arnulfo: Sono riconoscente alla camera di questa testimonianza di stima e di fiducia che mi volle dare; ma devo esser conseguente a me stesso. Ho parlato contro la commissione di inchiesta e persevero in quella stessa opinione; quindi credo di non poter nè dover far parte della commissione d'inchiesta. Anche indipendentemente da ciò, circostanze particolari non mi permetterebbero di assistere colla necessaria assiduità ai lavori della commissione. Sono dolente di dover dare alla camera l'incomodo di una nuova votazione; ma spero che essa, per un suo nuovo tratto di benevolenza, vorrà accettare le mie scuse.

Bottero: La commissione d'inchiesta fu combattuta non solo dal deputato Arnulfo, ma da tutta la destra. Domando io allora cosa significhi il discorso che si tenne da un deputato della destra sul principio di questa seduta; nel qual discorso si domandarono almeno tre membri per la destra.

Arnulfo: Io ho dichiarato i motivi per cui non posso nè debbo accettare l'onorevole incarico. Il mio rifiuto non prova che i membri i quali seggono da questo lato della camera intendano rifiutar tutti. Qualora avessi presentito che la maggioranza aveva intenzione di portare i voti su di me, avrei detto che non ero in grado di accettare. Quanto al discorso che fu testè pronunciato, io ed altri membri potrebbero dichiarare che non lo fu in nome di tutta la destra. Ciò che disse quell'onorevole deputato risguarda lui solo, non la destra. Non v'è quindi nessun ostacolo alla mia surrogazione.

Il presidente: Si procederà allora ad una nuova votazione.

I votanti sono 125; maggioranza, 63; Deviry, 46; Marco, 44; Della Motta, 25; Crotti, Corsi, Cais 2; Brofferio, Costa di Beauregard, Gallo, Buttini, Depretis, uno.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, si fa una nuova votazione, che dà per risultato: votanti, 103; maggioranza, 52; Della Motta, 61; Deviry, 41; Marco, uno.

Il dep. Della Motta (destra) è proclamato membro della commissione d'inchiesta.

Si vota quindi per la nomina della commissione per la biblioteca: e di questa votazione si farà domani conoscere dalla presidenza il risultato.

Il presidente invita gli ufficii a nominare la commissione per gli spogli.

La seduta è levata alle 5.

Notizie Politiche

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* avere in Ascoli la polizia che, da lungo tempo faceva indagini, scoperto una società segreta, che pare si estendesse su tutta la provincia di quel nome. Il capo, certo Tamburini, già impiegato civico, era conosciuto per uomo assai esaltato. Le carte, sequestrate presso di lui, provano ch'ei stava in relazione coi varii comitati rivoluzionari dell'Italia, e specialmente con quelli del Piemonte e di Napoli, ai quali promise un *braccio forte pel gran colpo*. Una donna poetessa, strascinata dalle sue illusioni, si era unita a quello sciagurato.

In Ancona la polizia fece molti arresti. Furono commessi molti assassinii, od eseguiti o promossi dalla setta dei carbonari.

Si scrive al *Morning Post* da Parigi:

« Ho ricevuto una lettera da Napoli del 12 gennaio. Il governo è biasimato per non aver dato sufficiente assistenza alle provincie che ebbero a soffrire i maggiori disastri dal terremoto, la gente muore di fame, di freddo, per mancanza di assistenza, molti di convulsioni. Fanciulli che erano stati salvati morirono in seguito dietro un terribile abbandono. La puzza dei cadaveri è insopportabile alla distanza di un miglio dai luoghi che furono maggiormente tocchi dal disastro. Il pane è assai scarso, e radici sono il nutrimento di molta gente. Il re venne a Napoli nella sera del 4, andò a comperare dei trastulli pe'suoi figli nella bottega di Savorisi dirimpetto al palazzo, e il 5 partì di nuovo per Gaeta. Un'associazione di inglesi si rivolse al ministro Bianchini per sapere se sarebbero accettate sottoscrizioni per i danneggiati, e il giornale ufficiale accolse l'offerta con termini di gratitudine. »

— Il senato di Francia si è radunato il 20 gennaio sotto la presidenza del sig. Troplong e si formarono gli uffici. Anche il corpo legislativo tenne seduta sotto la presidenza del conte Morny. Fu presentato il bilancio per il 1859, e progetti di legge sui seguenti oggetti: codice di giustizia militare, regolamento definitivo del bilancio 1855, chiamata di 100,000 uomini sotto le armi sulla classe del 1853, modificazione di alcuni articoli del codice di procedura civile, e provvedimenti locali. Furono estratti a sorte gli uffici e la seduta terminò.

Orsini, dice il *Pays*, dimorò per circa sei settimane al num. 10 rue Monthabor. Egli si faceva passare per un ufficiale dell'esercito inglese e aveva assunto il nome di sir Thomas Allsopp. Aveva un cavallo col quale andava frequentemente al Bois de Bologne. Tre giorni prima dell'attentato, un preteso servitore, che era Gomez, venne al suo servizio. Siccome il nuovo venuto non trovava da alloggiarsi nella stessa casa del suo padrone, fu presa per lui una stanza nella via Saint-Honoré, dove dormiva. Durante il giorno egli veniva nella via Monthabor, e sebbene pretendesse di servire Orsini, faceva assai poco ed era molto prodigo di sigari e di acquavite ai domestici della casa. Nella sera di giovedì egli era seduto nella loggia del portiere, quando sorse improvvisamente e disse: « È tempo che io vada ad accompagnare il mio padrone, che si reca al teatro. » Traversò il passaggio e andò nell'appartamento di Orsini a pian terreno, e tosto dopo venne fuori con lui e una terza persona, amica del padrone, indi un quarto individuo, domestico di questo ultimo, di nome Gomez; quest'ultimo camminava di dietro ai due. Al portiere sembrò strano che questi due uomini portassero dei grossi pacchi avvolti in fazzoletti, mentre andavano a teatro, e andò loro dietro fuori del portone, dove osservò che i pretesi domestici, credendo di non essere veduti, avevano abbandonato la finta loro qualità, e camminavano di fianco ai supposti padroni.

La *Patrie* riassume in tal modo la narrazione degli avvenimenti della sera del 14 che sin qui solo confusamente furono dati:

« La prima carrozza conteneva, come si sa, il ciambellano di servizio ed in conseguenza d'un ingombro o d'ogni altra ragione non bene ancora rischiarata, il cocchiere che aveva rallentato i cavalli li frustò per giungere senza dilazione sotto la volta. Un minuto più tardi la carrozza imperiale stava per impegnarsi nel medesimo passaggio e gli augusti personaggi che conteneva non avrebbero avuto nulla a temere; ma in questo medesimo momento rimbombò la prima detonazione ed i due cavalli caddero l'uno morto sul colpo, l'altro gravemento ferito. Il timone si ruppe contro il muro a sinistra della porta, e la carrozza fu fermata. Gli staffieri furono feriti e l'uno di essi si slogò un piede discendendo.

« Durante questo tempo i cavalli della scorta spaventati dal rumore dell'esplosione si erano impennati e l'ufficiale comandante era trasportato nella contrada Rossini seguito da' suoi uomini che non potevano dominare le loro cavalcature: fu questo forse la salvezza delle LL. MM., imperciocchè questa carica involontaria spazzò la piazza e la contrada da questo lato e ne schiacciò la moltitudine. Il distaccamento potè eseguire ben tosto un *a sinistra* e ritornò ad allinearsi sulla piazza coprendo la carrozza imperiale.

« Infrattanto il signor de Las, ciambellano di servizio, avea aperta la portiera della carrozza in mezzo al fragore delle esplosioni e correva contro le LL. MM. L'imperatore ebbe qualche fatica a sortire dovendo passare innanzi all'imperatrice che era seduta a destra. Il signor de Las vedendo il volto di S. M. coperto di sangue e le traccie del proiettile che aveano forato il suo cappello vicino al fondo, stese le braccia come per ricevere S. M. L'imperatore che avea conservato il suo sangue freddo disse allora: Ma, mio caro, abbassate dunque la staffa se volete ch'io discenda. L'imperatrice molto commossa discese anch'essa alla sua volta. Quanto al generale Roguet, quantunque ferito in modo assai doloroso, non fece intendere nè una parola nè un lamento e fu il sangue che perdeva che lo fece accorto della sua ferita. »

Gli inglesi dimoranti a Parigi tennero, il 21, all'Hotel Meurice, un'adunanza presieduta da lord Gray of Gray per votare un indirizzo di felicitazione all'imperatore dei francesi per la salvezza dall'ultimo attentato. Il sig. Newton Scott aveva proposto di aggiungere una dichiarazione contro i rifugiati che abusano dell'ospitalità dell'Inghilterra, ma poi ritirò la sua proposta. L'indirizzo fu steso, approvato, e fu scelta una deputazione per presentarlo all'imperatore.

—Nella relazione del ministro Billault all'imperatore che riguarda la soppressione della *Revue de Paris* e dello *Spectateur*, leggonsi i seguenti motivi:

« Una rivista che, fondata appena da due anni come organo politico, pose, fin dall'indomani del giorno in cui io l'aveva autorizzata, in dimenticanza gl'impegni formali assunti dai suoi gerenti e che aprì le sue colonne ai più detestevoli ispiratori della demagogia, la *Revue de Paris*, cerca ora col mezzo di corrispondenze di farsi il centro d'una specie di agitazione, di cui il governo rinvenne di recente le tracce in parecchi dipartimenti; essa prosegue, per altra parte, con costanza la sua opera di propaganda, e il suo ultimo numero ancora contiene la glorificazione delle rimembranze e delle speranze del pensiero repubblicano. Ammonita parecchie volte nello spazio di due anni, poscia sospesa, essa non può oramai che essere soppressa; il decreto del 17 febbraio 1852 permette questa soppressione ed io propongo alla Vostra Maestà di pronunziarla.

« Un giornale che sotto a tutt'altra bandiera non cessò, fin dal ristabilimento dell'impero, di fare alle nuove ististuzioni sanzionate dal volere della nazione una guerra sorda ma continua, lo *Spectateur*, (una volta *Assemblée Nationale*) persistendo nel tenere alta bandiera contro bandiera, trova, ieri ancora, nel bel mezzo delle parole d'orrore che gli ispira l'attentato del 14 gennaio, l'occasione di protestare di bel nuovo in favore dei *principii che esso difende*, e senza tener conto della storia, dimenticando l'assassinio di Enrico III, di Enrico IV e del duca di Berry, egli aggiunge: « Che altra volta queste « detestevoli passioni trovavano un freno in « quella legge salutare della monarchia, la « quale, ponendo al di sopra di tutti i cam« biamenti e di tutte le ambizioni il principio di « eredità, rendeva inutili questi delitti e to« glieva loro in certa tal guisa ogni ragione di « prodursi.... » si dimentica troppo in tal modo che l'eredità della corona, nella famiglia imperiale, è il principio fondamentale scritto da otto milioni di suffragii nella nostra costituzione.

« Questo giornale, ammonito di già cinque volte e due volte sospeso, mi pare che debba esso altresì venir soppresso. »

— La camera dei rappresentanti del Belgio si unì il 20 per la prima volta dopo la proroga. Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per un nuovo regolamento di polizia concernente gli stranieri. Vi fu inoltre una discussione sul modo di procedere alla leva militare, cui diede occasione una petizione presentata in proposito. Si domandò che il governo desse spiegazioni sopra diversi abusi che erano stati accennati. La camera ordinò che si preparasse prontamente un rapporto sulla petizione e che si fissasse un giorno per le interpellanze.

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

« La legge sulla polizia dei forastieri presentata dal sig. Tesch non ha altro scopo che la prorogazione sino al marzo 1861 della legge del 22 settembre 1835, quale fu poi modificata colla successiva del 25 dicembre 1841. »

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto sulla demissione dell'antico e la nomina del nuovo ministero. Il dipartimento delle opere pubbliche è confidato per *interim* al ministro degli interni. Il signor Isturitz fece la dichiarazione nel senato e nel congresso, essere sua intenzione di rispettare la costituzione del 1845. Espartero è gravemente ammalato, anzi a Madrid era corsa voce della sua morte.

— La *Patrie* smentisce positivamente la notizia data dai giornali tedeschi che l'Inghilterra sia d'accordo con l'Austria sulla questione della navigazione del Danubio. Anzi il giornale francese afferma che fra le due potenze quella che è maggiormente opposta alle pretensioni dell'Austria è precisamente l'Inghilterra.

— Nella seconda seduta del consiglio supremo di Danimarca il ministro delle finanze presentò il bilancio 1858-59 assieme ad un rapporto generale sulla situazione finanziaria della monarchia. Annunciò che la soppressione del dazio del Sund, e la conseguente diminuzione degli introiti nel canale dell'Eidep ha prodotto una deficienza di 4,600,000 risdalleri che devono essere suppliti dalle imposte.

— Da Copenhaguen, 12 gennaio, si scrive al *Novellista d'Amburgo*:

« La commissione formata pel riordinamento della marina ha conchiuso per le proposte seguenti: Non si avranno per navi di primo ordine che grandi fregate a vapore. La parte della flotta destinata a prendere l'alto mare si comporrebbe di 24 navi da guerra a vapore, ripartite in quattro classi, cioè: 1ª classe, 12 fregate da 52 a 60 cannoni, del peso di 3,100 quintali circa: queste navi avrebbero dunque 648 cannoni, del peso di 37,200 quintali; 2ª classe, 4 fregate di 42 cannoni, del peso di 200 quintali; in tutto 168 cannoni, del peso di 8000 quintali; 3ª classe, 4 corvette da 12 a 16 cannoni, del peso di 560 quintali: in tutto 56 cannoni, del peso di 2,240 quintali; 4ª classe, 4 vapori da 6 a 8 cannoni, del peso di 300 quintali: in tutto 28 pezzi del peso di 1,200 quintali. L'equipaggio di tutte queste navi si comporrebbe di 4,240 uomini. »

— La legione polacca, la quale, finita la guerra orientale, stava tuttavia al soldo del governo turco, nella caserma Haider, venne licenziata pochi giorni or sono. La Sublime Porta usò anche questa volta la solita generosità; gli ufficiali superiori ricevettero ognuno 11,000 piastre, gli inferiori 5000, i sott'ufficiali 1800 e i gregarii 500. I più dei gregarii si conducono in Francia e Inghilterra; parecchi ufficiali furono impiegati negli uffici telegrafici e nelle ferrovie.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

(Ritardato)

Parigi, 22 matt.

Si legge nel *Moniteur*:

Il governo del Belgio ha deposto ieri sul banco della presidenza della camera dei deputati un progetto di legge in modificazione del codice penale relativamente ai crimini e ai delitti che portano pregiudizio (*atteinte*) alle relazioni internazionali.

Venne intentato processo per parte del governo belgico contro i giornali *Le Drapeau* e *Le Crocodrille*

— —

Borsa di Parigi del 22 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		09 20 69 35
4 1|2 p. 0|0	94 25 94 50	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	89 25 » »	
3 p. 0|0 1853	» » » »	
Consolidati ingl.		95 3|8

G. ROMBALDO, *Gerente*.

AGLI AGRICOLTORI.

GUANO ARTIFICIALE

Fabbricato al Lingotto dalla Società ÉCARRISSAGE

L'Amministrazione notifica avere parecchie migliaia di quintali di Guano disponibili.

Detto Guano si garantisce di un titolo di 70 0|0 di materie saline ed azotate solubili ed assimilabili.

Ragguardevoli esperimenti eseguiti da distinti coltivatori confermano la sua efficacia sovra tutte le coltivazioni e più specialmente sulla **meliga**, sul **riso,** sulle **marcite** e sulla **canape** (è noto come il Guano del Perù sia nocivo alla canape, mentre il Guano dell'ÉCARRISSAGE è provato di straordinaria efficacia) (1).

Nell'ampio stabilimento della Società affluiscono tutti i materiali più omogenei onde poter produrre un concime non inferiore agli effetti del Guano del Perù con un'efficacia più durevole.

Col Guano del Lingotto, mentre si presenta agli agricoltori un' economia di L. 20 circa per ogni concimazione di 38 are di terreno sopra quello del Perù, si porge altresì ai medesimi il mezzo di far valere materiali che prima andavano perduti e per l'agricoltura e per l'economia generale.

L'Amministrazione, oltre all' aver procurato al Guano una composizione sempre identica, ha pure disposto che nella fabbrica vi siano gli apparati necessarii per procedere all'analisi del Guano per quei compratori che desiderassero di accertarsi della composizione.

La quantità da adoperarsi per una buona concimazione è di miriagramma 13 per giornata di terreno: si usa come quello del Perù.

Prezzo per ogni quintale o 100 *chilogr., compreso l'imballaggio*:

In Torino **L. 23 50** sotto sconti proporzionati all'importanza delle domande.
» Provincia » **23 50** oltre la relativa spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino alla Direzioae della Società via Santa Teresa, n. 21, piano primo, e nelle Provincie presso i seguenti depositi:

Asti, Geom. Gius. Berruti
Vercelli, Gius. Ratti
Biella, Arch. G. Maggia
Alessandria, P. Caligaris e C.
Cuneo, C. Bugaud
Pralormo, G. A. Ferreri.
Novara, Gius. Torelli
Pieve del Cairo, Farm. L. Opizzi
Savigliano, Ant. Gullino
Carignano, Farm. C. Rimini
Buriasco, Farm. Lanza
Casteggio, G. Trincheri
Pinerolo, G. Camusso
Mortara, Gio. Ferraris
Voghera, Pietro Boccardi
Garlasco, Farm. D. Arnerio
Pancalieri, » G. Luciano
Cameri, » G. Micotti.

L'AMMINISTRAZIONE.

(1) Ciò risulta dalle dichiarazioni esistenti presso la Direzione rilasciate dai seguenti distinti agricoltori: Cav. Magnone, direttore della scuola di Veterinaria; Coppo Giuseppe di Savigliano; Desanti Luigi di Novara; Aghemo Antonio e Calosso Carlo di Carignano; Ciravegna Biagio di Narzole; Opizzi Luigi di Pieve del Cairo; Bertone Pietro di Margarita, agente del Marchese di Sambuy; Quarelli Gioanni, direttore dell'Orto botanico Burdin magg.; Delponte G. B., direttore dell'Orto botanico di Torino, ommettendo molti altri meno conosciuti.

GRANI DI SANITA del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. Rouvière, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per a toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 22 gennaio 1858.

FONDI PUBBLICI Rendite Godimento	*Contr. del giorno* In contanti	*pr. dopo la borsa* In liquid.	*Contr. mattina* In contanti	*Contr. mattina* In liquid.
1819 5 0|0 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 " 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 " 1 settembre	92 —	— — —	91 75	— — —
1849 5 0|0 1 gennaio	90 —	— — —	90 25	90 31 genn.
1851 " 1 dicembre	89 —	— — —	89 —	— — —
1853 5 0|0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1834 4 0|0 1 genn.	— —	1030 31 genn.	— —	— — —
Obbl. 1849 4 0|0 1 ottob.	— —	— — —	932 —	— — —
FONDI PRIVATI				
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	260 —	263 28 febb.	262 —	264 28 febb.
" (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	— —	1275 31 genn.	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	*per 3 mesi*
Augusta	256 1|2	256
Francoforte S. M.	214	
Lione	100 "	99 —
Londra	25 27 1|2	25 02 1|2
Milano		
Parigi	100 "	99 —
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova *sconto*	7 0|0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 60	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0|00	3	2

SEMI DI BACHI

Il conte Biancoli di Bologna previene quei signori che vollero commettergli la provvista della semente bachi delle Marche nello Stato Romano, e che già versarono parte del suo importare, a volerla ritirare al domicilio dello stesso conte Biancoli, *Viale del Re*, *n.* 6, presso l'imbarcadero di Genova.

Previene inoltre di averne una rimanenza della stessa qualità, comprovata tale dai certificati del Municipio e del Console generale di S. M. Sarda in Ancona.

Il prezzo da convenirsi.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro. Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

OLIO DI J. PERSONNE

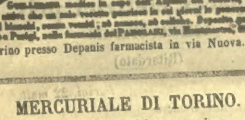
HUILE DE J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all' olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest' ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose**, **affezioni polmonari**, **cutanee, sifilide inveterata**, ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. Labélonye, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Criveliari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti — Sassari, Solinas — Cuneo, Cairola — Mondovì-Piazza, F. Vassallo, ed in tutte le principali farmacie d' Italia. — Agente generale D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.



Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 21 gennaio

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 20 82.
Meliga	» 13 15.
Avena	» 9 15.
Segala	» 13 20.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinion* ee da principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato

in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

ANNO II.

LA STAFFETTA

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1858.

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . L. **12**.
» — Provincie. . » **18**.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri a nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del benefizio delle nuove strade ferrate per trasmetterle in provincia.

La Direzione ha poi provveduto in modo che non abbiano a sorgere lagnanze per la regolare spedizione del foglio. Il quale, come è forse già il primo a dare le notizie più recenti e più sicure, così si manterrà tale in avvenire.

Il sesto non è massimo, è vero, ma la qualità e la copia dei caratteri nonchè la parsimonia di spazii e di interlinei compensano il sesto e rendono la *Staffetta* in nulla inferiore ad altri giornali che si dicono di gran formato.

Ai nuovi associati si daranno appendici variate scientifiche, letterarie, teatrali e prima fra tutte la storia singolare autentica di un famoso avventuriero piemontese del secolo passato che fu avvocato, prete, frate missionario, emir, vescovo, profeta e guerriero.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 *ottobre.*

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 3 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 3 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 3 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 3 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 36, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 50 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 55, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 55, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 3 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all' ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Tipografia dell' *Opinione*, diretta da C. Carbone.